

Più bimbi con disturbi neurologici

E' quanto emerge in un'intervista al dottor Pignatelli, responsabile dell'Area della Disabilità dell'età evolutiva nel centro di Unità di Terapia Riabilitativa dell'Asl Ta/1. L'esperto invita le istituzioni ad avviare studi e ricerche approfondite

I dati sulla diossina nel capoluogo ionico e resi noti nel convegno organizzato da TarantoViva, tenuto nei giorni scorsi a Palazzo di Città, non poteva non suscitare alcune reazioni.

Durante l'incontro, tra l'altro, è emersa la possibilità che la diossina oltre ad essere presente nel sangue umano, potrebbe essere rivelata anche nel latte materno, come constatato in Campania dall'Inca di Venezia, unico istituto italiano accreditato ai test sulle diossine.

Da qui l'invito alle istituzioni locali e regionali ad avviare degli studi approfonditi anche sul nostro territorio.

Una richiesta sentita e sollecitata anche dal dottor Salvatore Pignatelli, responsabile dell'Area della Disabilità dell'età evolutiva nel centro di Unità di Terapia Riabilitativa del Dipartimento Asl Ta/1 in viale Magna Grecia.

Dottor Pignatelli tempo fa, in un suo intervento pubblicato sulle colonne del nostro giornale, dichiarava che sono stati notati aumenti di disturbo del comportamento e della relazione nei bambini...

«Da una ricerca fatta proprio qui sul territorio ionico e che abbiamo sviluppato è emerso un elevato numero di bambini che sono affetti da disturbi della comunicazione, della relazione e dell'irrequietezza e che rientrano in uno spettro autistico. I medici della struttura che dirigo e di tutte quelle presenti sul nostro territorio e che riguardano la riabilitazione hanno osservato, insieme con me, che nell'arco di dieci anni si è avuto un aumento progressivo di questi disturbi nei bambini. Non tutti hanno il



disturbo conclamato che è l'autismo, ma rientrano in una sfera generica che è lo spettro autistico».

Quanti sono questi bambini e qual è la percentuale di incidenza?

«Sul territorio ionico abbiamo 284 bambini che rientrano nello spettro autistico su circa 2.000 affetti da una disabilità. Questo è quanto abbiamo rilevato nel settore della riabilitazione ionica, non solo del servizio pubblico ma anche in quello convenzionato. Un dato che mi fa seriamente preoccupare, insieme con quello che negli ultimi 10 anni l'aumento è pari a circa il 50% rispetto agli anni precedenti. Negli ultimi 20 anni, da quando lavoro in questo settore, l'aumento è del 100%. Quando venivo qui le prime volte vedevo solo le

paralisi cerebrali infantili che sono rimaste sempre al 2 per mille. Questa disabilità rimane la più frequente di tutte le patologie invalidanti infantili. Adesso però dobbiamo fare i conti con una nuova realtà e capire le cause di questa crescita di casi nello spettro autistico».

Potrebbe esserci una correlazione tra l'aumento di queste patologie con la presenza di diossina?

«La diossina, è risaputo, è un elemento estremamente inquinante. Sicuramente causa tumori, ed è causa di malattie ematologiche e di danni nell'individuo, ci sono dati certi su questo. Studi americani dicono che la diossina può essere responsabile di irrequietezza, disturbi di apprendimento, disturbi dello spettro



Il dott. Salvatore Pignatelli

autistico e quindi della relazione. Penso che sia arrivato il momento di pensare ad avviare studi e ricerche mirate anche sul nostro territorio. La domanda che ci poniamo noi operatori è: ma è un fatto occasionale questa incidenza più marcata sul nostro territorio

rispetto ad altri?».

Possiamo dare una risposta a questa domanda?

«Servono studi, esami e approfondimenti per poter dare una risposta certa. Credo che dobbiamo prendere provvedimenti non solo per capirne di più. Spero che ci siano degli studi, ma per fare questo è necessario che i dati siano raccolti in base a parametri uguali per poter essere confrontati e studiati attentamente».

In Campania è stata scoperta diossina nel latte materno...

«In effetti è così. E' stato scoperto che non è soltanto l'inquinamento alimentare o inalatorio e quindi diretto a mettere a rischio la nostra salute. Ma addirittura il bambino allattato al seno è un soggetto che assorbe tutta la diossina che la mamma, inconsapevolmente, cede attraverso il latte materno».

Se questo fosse accertato anche sul nostro territorio cosa comporterebbe?

«Siamo sempre allo stesso punto, per poter rispondere servono approfondimenti. Possiamo però chiederci se il sistema immunitario in questi bambini potrebbe essere uguale a quella di un adulto. La risposta in questo caso sarebbe sicuramente no. Posso pure pensare, ma non ne ho la certezza, che tra le cause di questi bambini che hanno perso i contatti con la realtà, che presentano irrequietezza eccessiva che stanno sviluppando disturbi sempre più conclamati ci possa stare anche un "mister sconosciuto", "l'uomo nero" che senza saperlo ci colpisce e forse veramente potrebbe determinare o essere una delle concause di queste patologie. Questa è la nostra preoccupazione».

Taranto è una città inquinata, questo è noto a tutti. Ma se la diossina fosse causa oltre che di tumori anche di queste e chissà quali altre malattie, dovremmo allarmarci?

«Così come TarantoViva ed altre associazioni ambientaliste, il mio intento è quello di lanciare un grido di allarme non di allarmismo. Lo scopo è quello invitare chi di dovere alla necessaria sorveglianza in base ai dati che abbiamo in nostro possesso e che vanno studiati per capire cosa accade. Vale la pena farlo perché potrebbe risultare che ci stiamo sbagliando. La diossina potrebbe rivelarsi non "colpevole", però ci sarebbe comunque la necessità però di risalire alle altre possibili cause dell'aumento di queste patologie da noi rilevato. Tutto questo per fare una giusta prevenzione e garantire la salute dei cittadini e soprattutto di quelli che verranno, dei nuovi nati. Così come sarebbe giusto conoscere se c'è una possibile correlazione tra la diossina e questi disturbi. Servono più attenzioni verso l'inquinamento in generale e la stessa città in cui viviamo».

Allora cosa si deve fare?

«L'Asl si dovrebbe attivare per verificare questa situazione. Le verifiche servono sia sul latte materno che sulla popolazione. Subito dopo bisognerebbe cercare attraverso il Dipartimento di prevenzione di approfondire queste situazioni e prendere i provvedimenti del caso. Intanto non è necessario attendere questi studi e i loro risultati per cominciare a disinnescare e bonificare il nostro territorio».

Anna Caiati ■

I Comunisti chiedono l'ippoterapia per i disabili tarantini Solidarietà ai genitori in "lotta"

Ad una settimana dallo sfogo di alcuni genitori di disabili a cui non è più garantita l'ippoterapia convenzionata, si registra un intervento di Giuseppe Fraccascia, responsabile Servizi Sociali PdCi - sezione "C. Lanza" di Taranto.

«Noi Comunisti Italiani, sezione Lanza - scrive in una nota Fraccascia - sempre vicini alle problematiche che circondano tutte le classi sociali dei cittadini, senza fare alcuna distinzione o discriminazione, sfogliando il Corriere del Giorno di venerdì 8 febbraio abbiamo letto la lettera intitolata "Ridate l'ippoterapia ai nostri figli" nel quale era riportato lo sfogo di un gruppo di genitori di figli disabili ormai stupefatti di essere sballottati a destra e a manca o da un ufficio all'altro, e stupefatti di promesse fatte, naturalmente non mantenute. Questo episodio suscita in noi momenti di rabbia e nello stesso tempo una forza che ci permette di intervenire e stare accanto ai genitori e degli stessi disabili, affinché si possa, tutti insieme, e quanto prima, raggiungere quel traguardo che significherebbe la soluzione di tali problemi».

Il servizio convenzionato di ippoterapia è stato sospeso nel 2006, allorché all'interno del maneggio di Talsano, venivano curati 60 giovani con gravi disabilità. Da allora ad oggi i genitori di questi disabili hanno provato di tutto, inviando raccomandate al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, raccomandate e continui solleciti all'ASL, ma non hanno ottenuto alcun risultato.

«Con riattivazione di tale servizio si riuscirebbe a strappare, ancora una volta, un sorriso a questi giovani, per una maggiore autostima, insieme a un miglior inserimento nella vita sociale».

A qualcuno potrebbe sembrare poco tutto questo, per questi giovani è tanto.

«Vogliamo ricordare alle istituzioni stesse - aggiunge il rappresentante del PdCi - che i disabili oltre a essere emarginati, messi nel dimenticatoio, sono cittadini, che come gli altri pagano le tasse, ma nonostante ciò si vedono negare per l'ennesima volta i propri diritti. In questo caso è ancora più grave, perché si tratta della loro salute, e forse graverebbe meno sul bilancio della sanità o del Comune riattivare tale servizio, piuttosto che pagare i numerosi ricoveri presso i centri di riabilitazione con sedi al Nord o all'estero, o pagare l'incremento del consumo degli psicofarmaci, tutto questo, ribadiamo, per cercare di portare ad una dimensione quanto più normale l'inserimento di questa classe di cittadini».

HOTEL Dell'Erba



Il Ristorante

Hotel Dell'Erba

Con voi per festeggiare i momenti importanti della vita.

Battesimi

Comunioni

Cresime

Piccoli Ricevimenti

